



GIO PONTI DESIGNER
Fino al 16 settembre 2007
Milano

Testo di Stefano Bernuzzi

L'opera di Gio Ponti come architetto, designer, giornalista, promotore culturale è stata analizzata ormai molteplici volte sotto tutti gli aspetti e, solo quattro anni fa, una grande mostra alla Triennale, intitolata non a caso Gio Ponti: A World, ribadiva la portata quasi "universale" di questa figura. Sempre a Milano è ora allestita l'esposizione dedicata al lavoro di Ponti nel campo del design, organizzata dalla Fondazione Anna Querci per il Design nei cui spazi di Calenzano era stata precedentemente presentata nel mese di Maggio.



Il percorso espositivo della piccola mostra attraversa tutte le fasi dell'attività dell'architetto milanese, dagli anni Venti agli ultimi lavori degli anni Settanta, seguendo la selezione di circa settanta oggetti raggruppati però per tipologie e non cronologicamente. Spiccano tra questi i pezzi più noti della sua produzione, le sedie Leggera e Superleggera rispettivamente del 1951 e 1957, le poltrone Distex, Dezza, e la 901, le lampade Bilia, T0024, Piccola, Fato e la Pirellone, fino alla serie di arredi Apta e la scrivania con due poltroncine della arredamenti Ponti, le sue ultime produzioni. Allo stesso modo spiccano purtroppo delle mancanze, una su tutte la macchina da caffè "La Pavoni" del 1948, visibile solo nella riproduzione fotografica. Più curata appare la selezione del settore dedicato alla casa, posate, tovaglette, ceramiche e tessuti dove spiccano i piatti, i vasi e le coppe caratterizzate dalle delicate figurine realizzate negli anni Venti e Trenta dalla Richard-Ginori, le avveniristiche posate della Krupp dalla "forma esatta", le tovaglette all'americana, gli smalti e le bottiglie che sfociano nell'ambito artistico. Non poteva mancare, infine, una sezione riservata alla tipografia, con la prima edizione di "Amate l'architettura" e alcuni numeri di Domus, compreso un originale fascicolo numero uno del 1928.



Sicuramente pregevole l'intento di definire in poco spazio espositivo una figura così articolata come quella di Ponti, soprattutto attraverso la presenza di inediti materiali cartacei, disegni, lettere e bozzetti, provenienti dalla collezione privata di Anna Querci che intesse una fitta corrispondenza privata con Ponti, e un curioso acquerello per un progetto di automobile francese degli anni

Cinquanta. Il medesimo intento lo svolgono le immagini fotografiche delle principali architetture pontiane messe a confronto con gli oggetti esposti, in particolar modo nel caso della nave Giulio Cesare per la quale disegnò la poltrona 492 prodotta da Cassina.



Gio Ponti Designer

Palazzo Reale, Milano

Fino al 16 settembre 2007

Orari: 9:30 - 19:30, giovedì fino alle 22:30, lunedì dalle 14:30 alle 19:30

www.clponline.it